



LLL **Donne** una marcia in più

Nuovi strumenti al femminile: voucher di conciliazione e interventi di formazione innovativi

Esperienza

PROGETTO FUTURA: IL VOUCHER PER CONCILIARE FAMIGLIA E LAVORO

Iniziativa Fse del Friuli-Venezia Giulia

La regione Friuli-Venezia Giulia, nell'ambito delle attività finanziate dal Fondo sociale europeo, ha previsto lo strumento voucher per favorire l'accesso delle donne alle attività di formazione e l'ingresso e la permanenza nel mercato del lavoro, come strumento che permette di conciliare la cura dei figli minori di 15 anni, dei familiari non autosufficienti, degli anziani oltre i 75 anni con gli orari di frequenza ai corsi di formazione e l'avvio di un'attività imprenditoriale.

Il voucher è un buono che consente l'acquisizione di servizi, senza dare luogo a un effettivo trasferimento di denaro nei riguardi del soggetto che beneficia del servizio stesso.

Il valore del buono è fino a 413,17 euro mensili per le donne occupate, mentre per la partecipazione ad attività formative varia in una fascia da 128,11 fino a 516,46 euro mensili, a seconda della frequenza prevista.

Il progetto Futura ha previsto due possibilità di utilizzo, ovvero possono fare la richiesta le donne che devono prestare attività di:

- ❖ cura di figlio/i sotto i 15 anni;
- ❖ cura di parenti o affini non autosufficienti o di età superiore ai 75 anni;

oppure le donne che

- ❖ dopo un periodo di disoccupazione sono assunte con un contratto a tempo pieno;
- ❖ avviano una nuova attività imprenditoriale (anche cooperativa) o una libera professione;
- ❖ ritornano al lavoro a tempo pieno dopo i congedi di maternità;
- ❖ trasformano il contratto di lavoro da part-time a tempo pieno;
- ❖ sono coinvolte in esperienze di telelavoro o in

processi di rimodulazione degli orari;

- ❖ sono seguite da servizi sociosanitari pubblici e centri anti violenza in percorsi di inserimento o reinserimento al lavoro (anche in conclusione di periodi detentivi).

Il voucher consente la partecipazione ad attività formative per la durata del percorso formativo oppure è utilizzato per l'inserimento nel mercato del lavoro per la durata di 8 mesi.

I servizi offerti da Futura possono essere domiciliari e comprendono l'accoglimento in asili nido, interventi educativi e accompagnamento per i figli inferiori a 15 anni, assistenza e accompagnamento per familiari disabili e anziani, servizi di pulizia e pasti a domicilio.

L'erogazione del voucher non è ripetibile, in quanto si configura come supporto in relazione a un periodo critico della vita, comunque legato a una certa straordinarietà. Non esiste una graduatoria e alla domanda corrisponde il diritto finché ci sono risorse disponibili. Non è condizionato alla presentazione della certificazione reddituale, se non nel caso dell'anziano ultra settantacinquenne che non deve avere un reddito superiore a tre volte l'importo del trattamento minimo di pensione.

Quest'ultimo aspetto, insieme alla possibilità di ottenere il servizio di pulizia ha sollevato alcune perplessità, tuttavia il carattere di temporaneità e unicità dell'intervento in un momento di grave stress, con l'obiettivo della prevenzione, dovrebbe essere sufficiente a evitare eventuali abusi. ●

Maria Antonietta Timi - Uil
lavform@uil.it



EDUCATRICI MULTIETNICHE NELLA REGIONE VENETO

Una nuova professione per le società multietniche

La regione Veneto ha finanziato nel 2002 un progetto di formazione e promozione di impresa, realizzato da Ecipa, centrato su una nuova figura professionale con specifiche competenze in campo psicopedagogico:

l'educatrice multietnica. Obiettivo del progetto è stato quello di formare un gruppo di donne disoccupate, prevalentemente di età compresa tra i 30 e i 35 anni, con titolo di studio medio superiore, promuovendo parallelamente la formazione imprenditoriale per l'avvio di attività autonoma. La figura professionale dell'educatrice multietnica riveste un ruolo di particolare importanza all'interno di un contesto socioculturale in forte trasformazione, quale quello del nostro Paese e in particolare del nord-est, anche in forza dei crescenti flussi migratori. I compiti di questa figura sono molteplici e complessi: dal gestire le azioni volte a favorire l'integrazione nel contesto educativo e sociale di bambini appartenenti ad altre culture ed etnie, prevenendo fenomeni di



discriminazione e pregiudizio, al promuovere tale processo d'integrazione evitando lo sradicamento dalla propria cultura d'origine. Il progetto ha previsto la formazione di una professionalità "a tutto tondo", dotata non solo di competenze specifiche nel campo delle tecniche educative e degli aspetti legati alla gestione dei conflitti interculturali, ma anche di competenze imprenditoriali per la pianificazione e realizzazione di un'impresa al femminile finalizzata all'assistenza all'infanzia. È stato comunque previsto anche l'accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro qualora le partecipanti non fossero interessate alla costituzione di impresa. Il territorio all'interno del quale il progetto è diventato operativo è la provincia di Rovigo. Per informazioni: Francesco Sobberi tel. 041/5315519, fax 041/5312986 - ecipaveneto@iol.it ●

Luca Sciarretta

Tecnostuttura delle regioni per il Fse

UN PROGETTO DELLA REGIONE VALLE D'AOSTA PER I SERVIZI ALL'INFANZIA

Nuove competenze per una figura antica: la "tata familiare"

Il progetto "Professione tata familiare", realizzato in Valle d'Aosta, è direttamente collegato ai risultati emersi dalla ricerca-intervento denominata "Projet Bébé - Servizi all'infanzia e occupazione femminile", realizzata nel triennio 1997-2000, che ha evidenziato una necessità crescente di soddisfare in maniera alternativa la richieste di iscrizione agli asili-nido. L'attuale progetto "Professione tata familiare" ha preso il via dopo un primo "Corso sperimentale per tate familiari". L'anno formativo 2002-2003 ha visto l'esordio sul territorio dell'attività delle tate (che si sono date una propria struttura organizzativa - il Coordinamento regionale delle tate) e del parallelo progetto di formazione permanente rivolta alle tate iscritte all'Albo regionale. Il progetto prevede un intervento formativo volto a favorire la partecipazione femminile nel mercato del lavoro: destinatarie sono 30 donne, disoccupate o occupate, con età minima di 21 anni e in possesso di licenza media. Il percorso formativo è della durata



complessiva di 420 ore, di cui: 310 ore di formazione teorica (comprendente di formazione all'imprenditoria), 70 ore di tirocinio formativo presso asili nido o guarderie, 40 ore di preparazione/rielaborazione dell'esperienza pratica. Mira a formare operatrici che sulla base di precise conoscenze e competenze siano in grado di accudire bambini compresi nella fascia d'età da tre mesi a tre anni (al massimo quattro) nella propria abitazione o presso la famiglia del bambino o in un luogo terzo. Il progetto si presenta come uno dei più interessanti a livello nazionale non solo per la promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, ma anche per la capacità di intervenire contemporaneamente su più fronti, dando buona prova di lettura dei fabbisogni del territorio, di messa in opera di un intervento sinergico mirato. ●

Flavio Manieri

Tecnostuttura delle regioni per il Fse

Paritas: il Forum piemontese sulle pari opportunità

Si discutono i risultati del primo triennio di attuazione del Fse

Nei giorni 5 e 6 marzo 2004 si è tenuto a Torino "Paritas", Forum internazionale sulla parità organizzato dalla regione Piemonte in collaborazione con le istituzioni di parità regionali e con il supporto tecnico di Tecnostruttura delle regioni.

Scopo della manifestazione è stato quello di fornire un'occasione per gli addetti ai lavori per riflettere e confrontarsi sul tema delle pari opportunità in occasione della conclusione del primo triennio di programmazione del Fondo sociale europeo e della riprogrammazione attualmente in corso.

L'evento è stato articolato in due momenti: il primo, più propriamente seminariale, ha visto l'intervento delle istituzioni attive sul tema della parità, il secondo la presenza di donne che si sono distinte nei rispettivi ambiti professionali e sociali. Così, il venerdì si sono riuniti intorno a un tavolo gli attori istituzionali (regioni, Ministero delle pari opportunità e Ministero del lavoro e politiche sociali, Istituzioni di parità, Commissione europea) che hanno potuto discutere sulle esperienze realizzate a livello regionale, nazionale ed europeo in un'ottica di collaborazione e valorizzazione delle buone prassi. Due le sessioni di discussione della mattinata: "Politiche di pari opportunità" e "Politiche del Fse per il lavoro femminile". Il pomeriggio è stato riservato al confronto tra regioni sull'attuazione del Fse in tema di parità all'interno di tre gruppi di lavoro: "La progettazione interregionale", "Inclusione sociale nella programmazione del Fse" e "Comunicazione gender oriented". Il sabato, poi, si è assistito a una vera e propria "maratona di esperienze", che ha offerto un contatto più diretto con il pubblico e l'opportunità di avvicinare i partecipanti alla complessità delle situazioni di vita e delle dinamiche psicologiche che le donne vivono.

Altre le iniziative che il Forum ha proposto: uno spazio espositivo all'interno del quale le regioni hanno potuto presentare i progetti maggiormente significativi realizzati,

uno spazio biblioteca aperto alla libera consultazione da parte del pubblico e una presentazione delle attività previste dalla regione Piemonte nei prossimi mesi. Il dibattito ha fatto maturare l'esigenza che il Forum trovasse una collocazione permanente favorendo la prosecuzione del



Foto: agenzia Tresecondi

confronto tra le esperienze: proprio su questo punto è emersa la proposta, e il conseguente impegno, di costruire un Forum on-line sul sito di Tecnostruttura sostenuto da un archivio organico a partire dai progetti regionali e interregionali e dai piani di comunicazione relativi alle pari opportunità.

Per informazioni:

tel. 011/4322934 - 011/4325956 - 011/5216414;

e-mail: caterina.figus@regione.piemonte.it

carmela.lovisco@regione.piemonte.it ●

Costanza Bettoni

Tecnostruttura delle regioni per il Fse
c.bettoni@tecnostruttura.it